UEFA – Il Manchester City si è quasi assicurato il passaggio del turno (2-2)

Il Milan rimonta due reti (è stata fatica inutile?)

I rossoneri incassano due gol prima della « doppietta » di Bigon, e tre vengono loro annullati per fuorigioco

Multato il Milan (12 milioni) per regali all'arbitro Gordon

Dalla nostra redazione

MILANO — Dallo spogliatoio milanista escono giocatori col viso teso. Il nervosismo serpeggia, ma tutti riescono a mascherare il loro stato d'animo sfoggiando una sottile dialettica. Inutile attendersi dichiarazioni violente nei confronti della terna arbitrale. Liedholm, al limite, sui tre gol annullati si permette di non essere d'accordo con l'arbitro Einbeck soltanto in occasione del primo: « *Chiodi* — dice — è scattato molto bene e non mi è parso che fosse in fuorigioco ».

Sulla partita il tecnico svedese è stranamente parco di parole. Il suo è un monologo ridotto all'osso: « *Nel secondo tempo abbiamo dimostrato di saper giocare come loro. Nel primo, invece, la squadra ha tardato ad ingranare, permettendo agli inglesi di farsi pericolosi e di approfittare dei nostri errori. Comunque ritengo che il Milan a Manchester non parta battuto. La qualificazione non è affatto compromessa* ».

Gli errori, in fase d'avvio, specie nelle aperture, sono venuti da un Rivera apparso sottotono...

« *Non sono d'accordo. Il Gianni ha mostrato l'arte di sapersi sempre smarcare, altro che storie. Ha cercato di piazzare qualche palla-gol, ma i difensori inglesi sono apparsi insuperabili* ».

Il centrocampo non è apparso all'altezza della situazione...

« *Tutto è dipeso da noi che forse, per eccesso di confidenza, abbiamo permesso a due di loro di rimanere liberi, e meno male che De Vecchi e Buriani sono apparsi in giornata. Ma qualche rischio dovevamo pur correrlo* ».

La squadra è apparsa contratta, quasi timorosa...

« *Concordo, ma non riesco a capire il motivo* » — sbotta lo svedese prima di accomiatarsi.

Prima di lasciare gli spogliatoi, il presidente Colombo chiama tutti a raccolta e pone al corrente i cronisti che il Milan è stato chiamato a deporre dall'UEFA per accusa di corruzione. I fatti sono questi: la società milanese, per puro atto di cortesia nei confronti degli arbitri e giocatori ospiti, in occasione di partite internazionali, regala sempre qualcosa. Ma l'arbitro scozzese Gordon che ha « fischiato » Milan-Levski, dopo aver ricevuto doni per complessive 500 mila lire, ha fatto presente il fatto alla Commissione disciplinare dell'UEFA. E appunto martedì il Milan, rappresentato da Colombo e Cadeo, ha dovuto deporre davanti alla Commissione, che ha inflitto alla società rossonera la multa di 20 mila franchi svizzeri (quasi 12 milioni di lire) motivando quello rossonero come comportamento scorretto.

Alla partita era presente anche Bearzot che ha detto di aver visto il miglior Milan « edizione internazionale ». Ottimo il suo giudizio su Baresi. Portavoce del Manchester è il presidente Cussons: « *Il risultato ci sta molto bene. Ho visto il vero Milan nel secondo tempo. Quel Buriani è veramente instancabile. Bravo anche Bigon. Rivera? "Number one"* », risponde sorridendo mentre si avvia all'uscita. Fuori dallo stadio intanto le forze dell'ordine hanno lanciato candelotti lacrimogeni, per disperdere un nutrito gruppo di tifosi in attesa, con intenzioni tutt'altro che pacifiche, dell'uscita dell'arbitro Einbeck.

Lino Rocca

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. (A disposizione: Rigamonti, Boldini, Minola, Antonelli, Sartori).
MANCHESTER CITY: Corrigan; Clements, Donachie; Booth, Watson, Power; Viljeon (77' Keegan), Bell, Kidd, Hartford, Palmer (a disposizione: McRae, Futcher, Henry, Coughlin).
ARBITRO: Einbeck (RDT).
RETI: 37' Kidd, 57' Power, 58' Bigon, 82' Bigon.
ANGOLI: 9-2 per il Milan.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. spettatori 40 mila.

Dalla nostra redazione

MILANO — Timidi, troppo timidi, impacciati, persino timorosi, gli «universitari» del Milan hanno miseramente fallito il primo « appello » della prova d'inglese. Avranno l'opportunità di rimediare ripassando in fretta e furia la lezione, tra quindici giorni, direttamente in Gran Bretagna. Ma sarà tutto maledettamente difficile, più complicato.

Il pareggio, piuttosto vistoso nella quantità (2-2), ottenuto ieri pomeriggio davanti ad un uditorio attento e passionale, conferma la differente mentalità del calciatore italiano e di quello anglosassone. Complessato il primo e fisicamente inferiore, disinvolto e podista il secondo. Dunque ad un Milan mattatore nel campionato italiano, ma angosciato da troppi incubi, si è potuto opporre con grande correttezza un City, disinvolto e podista, ma anonimo nel gruppo del campionato britannico.

Nils Liedholm comunque sarà felice. Nei giorni passati aveva lavorato a fondo, aveva garantito che questi inglesi erano tutti dei fenomeni, che sarebbe stato praticamente impossibile uscirne con le ossa intatte, che Colin Bell, una delle pedine di Tony Book, aveva corso i 400 piani in 49"! Liedholm aveva raccontato queste cose con tanta convinzione che si era persino ipotizzato un possibile abbandono dei rossoneri in coppa Uefa. Ma cosa giochiamo a fare? Deve essersi domandato più di un milanista, confondendo il Manchester City con una astronave carica di marziani.

E difatti il primo tempo di ieri ha fedelmente ricalcato la partita che Liedholm aveva sognato per tutta la settimana. Con il Milan impaurito, bloccato nei sensi e nelle idee, arruffone. Liedholm insomma ha condizionato i suoi ragazzi sia psicologicamente che tatticamente. Li ha costretti a temere più del lecito quelle maglie celesti e li ha disposti di conseguenza sulla scacchiera del gioco. Siccome lo slogan coniato dall'impaurito stratega rossonero era quello del: «Primo non prenderle, secondo, la miglior offesa è la difesa, terzo, chi si sbilancia in avanti rischia il contropiede », il Milan ha giocato per la salvaguardia dello zero a zero di partenza. Come se le gare di Coppa, proprio per il fatto di svilupparsi lungo l'arco di centottanta minuti, non richiedessero impegno e mentalità vincente. Sopratutto davanti al pubblico amico.

Abbiamo dunque visto Baresi rigidamente ancorato davanti ad Albertosi. Abbiamo visto Maldera impegnarsi in una partita di tutta difesa, con una spessa ragnatela a centrocampo nel tentativo di contenere... gli inglesi che, per quanto di loro competenza ringraziando, smistavano palloni all'indietro per il collega Corrigham.

● BIGON mette a segno il primo dei due gol del pareggio rossonero

Chiesto lo spostamento di Italia-Spagna a giovedì 21 dicembre

ROMA — Sono in corso contatti con la Federazione calcio spagnola, intesi a spostare la gara amichevole Italia-Spagna, in programma a Roma, a giovedì 21 dicembre. Lo annuncia l'ufficio stampa della FIGC. La federazione spagnola che dovrebbe confermare il suo accordo nei prossimi giorni, ha però proposto di anticipare a mercoledì 20 la gara Spagna-Italia « under 21 » in programma a Huelva, giovedì 21.

Il Manchester City è indubbiamente una buona squadra. Gioca il più classico dei 4-3-3, è granitico nelle fondamenta, è addirittura cinico nell'anticipo. Ma questo Milan gli ha consentito un tranquillo soggiorno italiano.

Mister Book poi, ha costruito con saggezza il suo pomeriggio. Interessante, ad esempio, è parsa la posizione in campo di Bell, praticamente una terza punta, che ha costretto Maldera a diradare i propri « raids » offensivi. Liedholm non ha saputo trovare il colpo di fantasia per capovolgere di forza la situazione. Anche Power e Hartford si sono trovati ad incidere profondamente nelle retrovie milaniste con frequenti incursioni lungo entrambi gli « out » senza che la panchina rossonera ritenesse opportuna qualche variante.

Dunque Milan in soggezione per tutto il primo tempo e persino mal disposto in alcuni elementi chiave. Massimo Rivera. Il capitano infatti, rallentando spesso gli schemi, consentiva all'avversario durissimi contropiedi. Il primo gol della giornata, quello che in pratica ha condizionato il discorso tra Milan e Manchester, nasceva proprio da un suo errore, sul ribaltamento della manovra Hartford poteva crossare liberissimo da sinistra per l'incornata di Kidd. Gravissimo l'errore di Albertosi, addirittura mummificato.

In precedenza il Milan aveva avuto due ghiotte opportunità. In apertura di gara, al 1', con Collovati che sviluppava bene un'idea Rivera-Buriani e poi con lo stesso Buriani che al 20' costringeva Watson all'intervento «kamikaze».

La ripresa era più ricca di contenuti. I rossoneri finalmente dimenticavano gli insegnamenti di Liedholm e trovavano la maniera di reagire da uomini. Passava ancora il City (iniziativa di Power al 12, tiro di sinistro ed ennesimo sciagurato intervento di Albertosi) ma la grinta era differente, lo si era intuito già al 1' quando Chiodi andava in gol e l'arbitro annullava per un fuorigioco francamente discutibile. Lo ribadiva Bigon quando, al 14', raccogliendo una parabola di Novellino, correggeva di testa dimezzando l'«handicap» e quando, due minuti più tardi, trovava il modo di replicare. Il signor Einbeck però era spietato e diceva di no. In effetti si trovava in fuorigioco netto.

Proseguiva il crescendo milanista. Rivera, Novellino, Chiodi al 23': incredibile l'errore di sinistro ad un metro dalla porta. Terzo gol annullato al Milan sempre per fuorigioco. Aveva messo dentro Chiodi. Il pubblico reagiva indegnamente coprendo Corrigham di scatolame vario. Infine, al 37', il meritato pareggio. Triangolo strettissimo tra Novellino e Maldera. Bigon dal dischetto arplonava in gol. Gioia, soddisfazione, ma a Manchester occorreranno nervi saldissimi. Liedholm permettendo.

Alberto Costa

Lo spiega il compagno Ignazio Pirastu

Perché è nata «la Festa dell'Unità sulla neve»

Campi di sci alla portata di tutti; impegno sociale; cultura

« Festa dell'Unità sulla neve », edizione numero uno, dall'11 al 21 gennaio sull'altipiano di Folgaria. Ne abbiamo ragionato col compagno Ignazio Pirastu, responsabile della Commissione sport del nostro partito. Della Festa, assolutamente nuova e perfino « impensabile » tal punto che un settimanale degli sport bianchi ha espresso stupore, quasi che esistano delle norme a vietare a un quotidiano politico e a un partito di fare certe cose) si è già detto in due occasioni e così al compagno Pirastu abbiamo chiesto: « Perchè? ». La risposta è lunga e chiara e la riassumiamo così.

L'idea della Festa è nata dall'esigenza di estendere ad altri campi le belle esperienze dei Festival locali, provinciali e nazionali. Ormai quando si parla di « Festival dell'Unità » si parla di una manifestazione che è diventata patrimonio culturale del Paese. Stavolta si vuole organizzare qualcosa che veda prevalenti lo sport e il tempo libero.

Si vuol dimostrare che i campi di neve sono alla portata di tutti, con prezzi accessibili, e che vi si possono organizzare gare di sport liberate da ogni senso di esasperazione e di degenerazione. E che queste prove è possibile organizzare con la collaborazione tecnica di una grande Federazione sportiva (la FISI), degli operatori turistici della zona (ivi compresi i maestri di sci: disponibilissimi) e di un Ente di promozione sportiva impegnato e importante come l'ARCI-UISP. Si vuol pure dimostrare che ciò che riesce a fare un partito politico può essere benissimo fatto dagli organi dello Stato decentrato o da altre forze: qui infatti siamo al cospetto di una vicenda a carattere sociale (promozione sportiva e turistica, impegno politico) che merita la collaborazione che sta ottenendo.

L'appuntamento trentino non vuol essere un Festival di parte, e se si svolge in una regione magnificamente attrezzata per gli sport invernali vedrà, però, tra i protagonisti cittadini provenienti da ogni parte d'Italia. Le gare sportive, i giochi dedicati a giovanissimi e ad anziani vivranno accanto a concerti, lavori teatrali, dibattiti. Ognuno troverà quel che preferisce e, magari, avrà l'occasione di vivere esperienze nuove.

Quello che ieri era uno sport di « élite » sta diventando uno sport di massa e il medesimo discorso vale per il turismo, visto che sci e turismo sono strettamente connessi. Il problema era, ed è, di proporre queste due importanti componenti della vita di oggi a prezzi accessibili. La Festa quindi finirà per far crescere la coscienza delle cose che si possono fare. « E se lo fa un partito politico », si chiede il compagno Pirastu, « *perchè non lo può fare il potere pubblico che spesso spreca tanto denaro? Vogliamo stimolare le Regioni a proporre ai cittadini iniziative analoghe* ».

Lo sci è divertente, sia quello alpino che quello nordico. Ma è anche costoso: di qui la necessità di aprirlo veramente a tutti e la « Festa dell'Unità sulla neve » ha anche questo scopo, oltre a quello di valorizzare una bellissima zona e, come detto, di stimolare iniziative analoghe.

Tra le varie cose che gli organizzatori hanno messo in calendario (e ci saranno gare di carattere federale, altre organizzate dall'UISP e, infine, giochi e passeggiate aperte a tutti), ci sarà anche un dibattito sui problemi della pratica sportiva e certamente il contributo di persone che stanno vivendo un momento intenso e, assieme, divertente di sport risulterà prezioso.

E ora un riassunto di carattere tecnico-logistico. Vi sono tre gruppi di alberghi con questi prezzi di pensione completa: 36.000, 77.000 e 99.00 rispettivamente per il week-end, la settimana e l'intero periodo per il primo gruppo (ma questo gruppo è già esaurito); 33.000, 70.000 e 90.000 nel secondo; 30.000, 63.000 e 81.00 per il terzo. Sconto del 20 per cento per tutti i bambini al di sotto dei sei anni. Gli impianti a fune costeranno 4.000 (al giorno), 16.000 (la settimana senza domeniche) e 20.000 (settimana con domeniche). Il noleggio di sci e bastoncini da fondo e da discesa costerà mille lire al giorno, la metà, invece, il noleggio di scarponi da discesa o scarpette da fondo.

La prima « Festa della neve » è avviata e già si parla della seconda, che magari sarà organizzata nel Sud. Lo spirito è quello delle cose nelle quali si crede fermamente, ed è questo spirito che muove tutti coloro che sono impegnati alla buona riuscita della manifestazione, sia sul piano tecnico che su quello culturale.

Remo Musumeci

Per i 30 anni dell'Associazione

La segreteria nazionale dell'UISP ricevuta dal presidente Pertini

ROMA — La segreteria nazionale dell'Uisp è stata ricevuta ieri mattina dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Nel corso dell'incontro il presidente dell'Uisp, Ugo Ristori, ha illustrato le linee e gli impegni che hanno caratterizzato la azione dell'Unione nel corso dei suoi trent'anni di storia, ricordando brevemente i problemi e gli ostacoli che ancora incontra nel nostro Paese la diffusione e la riforma dello sport.

Il presidente della Repubblica ha rivolto parole di augurio per l'attività dell'Associazione e per lo sviluppo dello sport nel nostro Paese, a partire dalla scuola. Al termine dell'incontro i rappresentanti dell'Uisp hanno consegnato a Pertini una medaglia d'oro, a ricordo del trentesimo anniversario dell'Uisp e a riconoscimento dell'azione svolta dal presidente Pertini nei suoi lunghi anni di militanza politica.

La segreteria dell'Uisp era stata anche ricevuta dal presidente della Camera on. Pietro Ingrao, a cui aveva espresso l'esigenza di accelerare i tempi per l'approvazione della riforma dello sport.

Questi due incontri, che coincidono con le manifestazioni indette dall'Uisp per il trentesimo anniversario della sua fondazione, assumono un particolare significato nel momento in cui — dopo lo scioglimento dell'Enal — diventa più che mai necessario un rapporto permanente tra lo Stato (il Parlamento e le istituzioni decentrate) e le forme di associazionismo volontario, che nella storia dello sport e della cultura italiana hanno contribuito alla diffusione di valori educativi e civili nelle varie attività sociali.

All'Hotel Jolly confronto sulle leggi di riforma

ROMA — Nel trentennale dell'UISP, si svolgerà oggi, alle ore 16, presso la sala della Protomoteca del Campidoglio, la riunione in seduta pubblica del direttivo dell'Associazione. Questo il tema: « Trent'anni di impegno per la diffusione dello sport ». Si metterà a fuoco anche la utilizzazione degli spazi abbandonati, l'uso corretto degli impianti esistenti, la costruzione di nuovi impianti per lo sviluppo della pratica sportiva in difesa della salute. Alle ore 18,30, presso l'Hotel Jolly (Corso d'Italia - Sala Tiziano), si terrà un dibattito su: « Confronto pubblico tra i firmatari delle proposte di legge sulla riforma dello sport ». Vi parteciperanno gli on.li Aniasi (PSI), Brocca (DC), Lo Bello (DC), Modica (PCI), Martini (UISP), Loriga (Corriere dello Sport).

Verso l'unificazione degli insegnanti di educazione fisica

ROMA — Nel corso di un incontro tenuto nella sede dell'Acqua Acetosa, le Associazioni di educazione fisica: ANEF (Associazione nazionale educazione fisica), CSEF (Centro studi educazione fisica), FIEFS (Federazione italiana educatori fisico-sportivi), UNIEF (Unione nazionale insegnanti educazione fisica), dopo un ampio dibattito, al quale hanno partecipato il prof. Fiumara, il prof. Gallotta ed altri autorevoli esponenti del mondo dell'educazione fisica, è stato emesso un comunicato:

« I responsabili nazionali delle Associazioni di educazione fisica (ANEF, CSEF, FIEFS, UNIEF) si sono incontrati in una riunione informale per verificare le reciproche volontà e disponibilità di pervenire in tempi ravvicinati, alla unificazione delle rispettive Associazioni ed affrontare, quindi, in unità di intenti, la complessa problematica riguardante l'educazione fisica e lo sport ed in modo particolare i seguenti temi: Processo di unificazione; Riforma ISEF; Albo professionale; Uffici centrali e periferici EFS; Sport nella scuola; Centro studi; Rispetto del principio del pluralismo.

I responsabili nazionali delle Associazioni di educazione fisica hanno inoltre ritenuto non più dilazionabile la costituzione di una commissione di studio paritetica, i cui componenti verranno successivamente nominati dalle organizzazioni, al fine di elaborare una piattaforma organica, da sottoporre all'approvazione dei reciproci organi statutari deliberanti, finalizzata alla costituzione di un nuovo organismo unificante ed agli eventuali processi di scioglimento delle attuali associazioni ».

Due amati campioni liguri presto protagonisti a Milano

L'avventura di Arcari e Traversaro

L'uno a San Siro collaudato da Boynton, l'altro negli Stati Uniti per il « mondiale » con Rossman

Il numero tredici ha già fatto la fortuna di tanti scommettitori del « Totocalcio ». Si tratta, certo, di una sfida alla sorte. Ebbene il ligure Aldo Traversaro potrebbe fare il suo « tredici » nel ring di Philadelphia, martedì 5 dicembre. Quella notte, contro Mike Rossman, detentore della « cintura » WBA dei mediomassimi, il nostro gladiatore sosterrà il tredicesimo combattimento, per un campionato del mondo, di un pugile italiano in una arena statunitense. Naturalmente sono esclusi gli oriundi tipo Johnny Dundee oppure John Corbett III, anche se il piccolo Johnny nacque in Sicilia a Sciacca sotto il nome di Giuseppe Carrora e l'altro a Napoli come Raffaele Capabianca Giordano.

Gli altri dodici « fights » mondiali con un italiano protagonista sono stati nel tempo: il « medio » Oddone Piazza battuto a Milwaukee (25 gennaio 1932) da Gorilla Jones; il « massimo » Primo Carnera vincitore a Long Island (29 giugno 1933) di Jack Sharkey; ancora Carnera vincitore di Tommy Loughran a Miami (1 marzo 1934); di nuovo Carnera sconfitto a Long Island (14 giugno 1934) da Max Baer; quindi il « medio » Tiberio Mitri bocciato a New York (23 luglio 195) da Jacke La Motta; il « leggero » Paolo Rosi sconfitto a Washington (3 giugno 1959) da Joe Brown; il « 140 libbre » Duilio Loi battuto a San Francisco (15 giugno 1960) da Carlos Ortiz; il « mediomassimo » Giulio Rinaldi superato da Archie Moore a New York (10 giugno 1961); sempre a New York (17 aprile 1967) il « medio » Nino Benvenuti detronizzò Emile Griffith, quindi perse (28 settembre 1967) contro il campione delle Isole Verdi, infine vinse la « bella » con Emile il 4 marzo 1968 nel nuovo « Madison Square Garden ».

L'ultimo degli italiani è stato il leggero sardo Antonio Puddu liquidato da Rodolfo Gonzales a Los Angeles (27 ottobre 1973); adesso tocca a Traversaro. Il ligure si trova già a Philadelphia, alloggia nel « Romada Inn Hotel » con il manager Rocco Agostino, con Alfio Righetti che gli fa da « sparring », con il resto del suo « clan ». Philadelphia vanta una gloriosa scuola pugilistica ed i suoi ultimi eroi sono i pesi massimi Larry Holmes e Jimmi Young, inoltre il mediomassimo Matt Franklin vincitore di Mate Parlov e di Marvin Johnson che sabato, 2 dicembre, si batteranno a Marsala per il mondiale dei mediomassimi versione WBC.

Nella nuova moderna « Arena Spectrum », che può ospitare 17.400 clienti, Aldo Traversaro dovrà sostenere una partita disperata: il più giovane Mike Rossman, 21 anni circa, appare più rapido nei movimenti, più fresco atletticamente, più potente nei colpi e lo chiamano il « bomber » ebreo. L'animoso Traversaro, 30 anni suonati, aggressivo e pressante, coriaceo e stoico, magari accusa ormai le fatiche di una rude carriera. Tuttavia il ring rimane una « roulette », il ligure può sperare.

L'ardito e spensierato Rossman potrebbe commettere errori. Dieci giorni dopo la battaglia di Philadelphia, Bruno Arcari al peso di 69 chilogrammi tornerà sul ring del « palazzone » di San Siro per farsi collaudare dal lungo nero Freddie Boynton del New Jersey. Arcari, alto 1,65, ha quasi 37 anni; Boynton alto circa 1,82 ne ha 13 in meno. Il vecchio campione ligure dovrebbe farcela, come riuscì a Rocky Mattioli e poi punterà ad un campionato d'Europa: a quello dei welters detenuto dall'austriaco Joseph Pachler oppure all'altro dei medi-juniors che ha un nuovo detentore nel francese Gilbert Cohen che, con un largo destro, ha abbattuto a Londra nel terzo assalto, il britannico Jymmi Batten un « play-boy » biondo e fragile.

● TRAVERSARO

● ARCARI

A proposito Gil Cohen, 30 anni d'età, 166 di statura, una montagna di muscoli, antiquario di mestiere a Parigi e pugile a tempo perso, il 6 aprile 1977 ad Abidjan, Costa d'Avorio, sostenne un match con il campione africano Sea Robinson. Nel primo round un terribile destro di Robinson spezzò il mento a Cohen che tuttavia tenne duro e vinse quella crudele partita. Oggi Gilbert Cohen è perfettamente guarito e campione d'Europa: il nostro Rocky Mattioli che subì il medesimo incidente contro Boynton guarirà pure perfettamente.

Il « meeting » di San Siro del 15 dicembre è stato presentato dall'impresario Bruno Branchini nel « Su Nurague »: Arcari avrà 4 milioni e una percentuale sull'incasso, Freddie Boynton 4 mila dollari.

Il confronto tra il bassotto Bruno Arcari ed il lungo di braccia Freddie Boynton, così veloce nella fuga, non risulterà bello bensì sconcertante come, del resto, fu quello con Rocky Mattioli lo scorso settembre. Dopo le solite ritirate e le fulminee rientrate, l'americano magari si fermerà di nuovo. Sul cartellone della WBA potrebbe esserci anche Righetti forse opposto al francese Lucien Rodriguez che detenne il campionato europeo mentre per il rientrante Lorenzo Zanon dovrebbe arrivare Franco Thomas di Anchorage, Alaska, che « The Ring » considera una promessa.

Chiudiamo con una nota triste: è morto l'arbitro Angelo Pedrazzoli che vedemmo nel ring del « Vigorelli » dirigere Sandro Mazzinghi e il mormone Don Fullmer mentre stava tramontando l'ultimo sole di quella domenica. Sono passati 15 anni ma sembra ieri.

Giuseppe Signori

Ancora un dubbio da risolvere per Valcareggi nella formazione che affronterà il Vicenza

De Nadai o Casaroli: chi giocherà all'ala?

In lizza anche Ugolotti - Quattro gol della Lazio a Palestrina - Contro il Verona, formazione ancora da decidere

ROMA — Nonostante una indisposizione manifestatasi con noiosi crampi allo stomaco, De Sisti ieri ha partecipa all'allenamento convincendo pienamente Valcareggi che domenica a Vicenza gli restituirà la maglia numero dieci. In sostituzione dello squalificato Boni giocherà Borelli, mentre Rocca, sarà al suo posto di terzino sinistro. Peccenini sarà forse preferito a Chinellato e l'altro dubbio che Valcareggi non ha ancora sciolto è relativo alle ali. Per Maggiora a destra non dovrebbero esserci dubbi, mentre a sinistra potrebbe andare De Nadai, in caso che la squadra venga impegnata con un marcato scopo difensivistico, oppure Casaroli o Ugolotti se la decisione del mister sarà più coraggiosa.

Nell'allenamento di ieri la squadra ha segnato tre reti alla « Primavera ». Il primo lo ha realizzato su rigore (per atterramento di Pruzzo) Di Bartolomei nel primo tempo e nella ripresa uno ciascuno Spinosi e Borelli. L'iniziativa è stata sovente dei ragazzi di Trebiciani, che in molti casi hanno dimostrato lucidità di manovra di lunga superiore a quella della squadra di Valcareggi, che, come al solito, alla lentezza assomma una spiccata tendenza a stringersi al centro, a scapito della incisività sempre più efficace quando le incursioni avvengono sulle fasce laterali.

« *Nel primo tempo ho fatto svolgere schemi di copertura* — ha poi spiegato Valcareggi — *nel secondo ho provato un gioco più avanzato, con due ali tradizionali, come si usavano una volta. Borelli è andato bene, ma bisogna saper portare il gioco in diagonale, cosa che ancora ci fa difetto, quindi si deve maggiormente lavorare ai lati del campo* ».

Fatte queste costatazioni ha poi risposto agli interrogativi che gli sono stati posti: « *Non sappiamo come il Vicenza ci riceverà, cioè se con una o due punte, utilizzando anche Briaschi. In ogni caso per parte nostra sarà bene tener conto che la squadra non è soltanto Rossi* ».

Per una vescica al piede destro che ha costretto Pruzzo a zoppicare leggermente, Valcareggi ha escluso ogni preoccupazione.

Spettatore con la pistola contro l'allenatore

PIAZZA ARMERINA — Un grave episodio sul quale stanno indagando i carabinieri è accaduto a Piazza Armerina, centro della provincia ennese. Mentre nel campo sportivo stava allenandosi la locale squadra di seconda categoria, l'Ambrosiana, uno spettatore ha avanzato apprezzamenti sul lavoro dei giocatori per cui è stato richiamato dall'allenatore Sinatra che lo ha invitato ad allontanarsi.

Il disturbatore, dopo avere aderito all'invito, è tornato poco dopo armato di pistola e, avvicinatosi all'allenatore, con l'arma puntata lo ha obbligato ad inginocchiarsi e a chiedere scusa.

L'amichevole di Palestrina, che i biancazzurri hanno vinto per 4-1 (gol di Giordano, D'Amico (2) e Wilson) ha finito per confondere le idee a Roberto Lovati. Se il tecnico aveva già abbozzato nella sua mente la probabile formazione anti Verona, dopo l'amichevole di ieri pomeriggio, quasi sicuramente ha deciso di rivedere al più presto i suoi programmi. A spingerlo potrebbe contribuire la mediocre prova disputata dalla sua squadra, che nel primo tempo ha sofferto a lungo la rapidità d'azione e la velocità degli avversari e la modesta prova di qualche elemento base, che forse ha inteso non impegnarsi più di tanto

In tanto grigiore, l'unica nota positiva l'ha offerta Vincenzino D'Amico, che stimolato dal chiarimento dei giorni scorsi, sembra intenzionato a ripagare la fiducia che gli è stata accordata.

D'Amico ieri si è mosso con molta buona volontà, riscuotendo applausi a scena aperta per alcuni numeri funambolici quelli che fanno parte del suo repertorio. Inoltre Vincenzo si è messo in mostra anche come goleador, mettendo a segno una pregevole doppietta, che ha permesso alla Lazio di rendere più pingue un risultato fino ad allora piuttosto striminzito, considerando la notevole differenza esistente fra le due squadre. Da segnalare un leggero infortunio a Manfredonia.

Tornando alla formazione che giocherà contro il Verona, oltre allo scontato rientro di D'Amico e il quasi certo di Martini, non è escluso che Lovati inserisca Ammoniaci, ieri andato discretamente.

Chi saranno gli esclusi? Agostinelli, forse Lopez, probabilmente Nicoli, in ballo per la maglia numero undici con Badiani. Al momento attuale si può dire, che ci sono cinque giocatori in lizza per due maglie.

Sportflash

● **TRIS** — Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Nievo, in programma oggi nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa tris di questa settimana. Questo il campo definitivo: a m. 2.100: 1) Viarriz, 2) Labemol, 3) Mihara, 4) Vecio di Iesolo, 5) Guarrana, 6) Torkosc, 7) Fuentes, 8) Davis, 9) Armadillo, 10) Rivelino; a m. 2.120: 11) Maryquita, 12) Tambaleo, 13) Nugi, 14) Ignigo, 15) Diodato.

● **ATLETICA** — Valery Borzov, il velocista sovietico, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, è tornato ad allenarsi dopo l'operazione chirurgica subita ai tendini di Achille dei due piedi. Borzov ha detto di sentirsi ora in ottime condizioni e di sperare di poter partecipare alle Olimpiadi di Mosca. Borzov ha 29 anni.

● **TENNIS** — Corrado Barazzutti ha esordito vittoriosamente al torneo di Buenos Aires, battendo il cileno Bolcos Prajeux per 6-4, 6-0, in meno di un'ora.

● **PALLAVOLO** — L'Accademia sport di Roma si è abbinata con la Tiber. Prenderà quindi il nome di Tiber Toshiba Roma.

REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

Dipartimento per l'assetto del territorio

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

Questa regione intende provvedere all'affidamento, mediante appalto - concorso, dei lavori relativi al consolidamento della Rupe di Orvieto, giusta legge statale 25-5-1978 N. 230, per l'importo presunto di L. 5.500 milioni.

Il testo integrale del presente avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, della Repubblicata Italiana N. 324 del 20-11-1878.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Germano Marri

COMUNE DI BUSSOLENO

PROVINCIA DI TORINO

« Avviso di licitazione privata ». Sarà indetta una gara con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione edificio Scuole Elementari nel capoluogo (cinque aule + servizi e dipendenze). Importo a base d'asta: L. 224.995.000.
Le richieste di invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Bussoleno entro le ore 12 del giorno 30 novembre 1978.
Le suddette richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Bussoleno, lì 13 novembre 1978

Il Sindaco TAMARIN